

François Dupuigrenet Desroussilles
Conferenza organizzata dall'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati"
25 maggio 2011 20h30

Carmina figurata.

La Parola dipinta di Giovanni Pozzi nel trentennale della sua pubblicazione

Il tema:

Questa conferenza celebra il trentennale de *La Parola dipinta*, l'opera più famosa di Giovanni Pozzi (1923-2002), pubblicata per la prima volta da Adelphi nel 1981. Giovanni Pozzi, prete, frate cappuccino e professore di letteratura italiana all'università di Friburgo (1967-1988), trascorse gli ultimi anni della sua vita nel convento dei cappuccini di Lugano, cui lasciò la sua ricca biblioteca e il suo archivio.

La Parola dipinta è una «summa» dedicata a uno dei generi più duraturi ed illustri della storia della letteratura europea, la poesia figurata o - per impiegare il termine latino - *carmen figuratum*, dove testo e immagine non sono contrapposti, come nell'emblema o nel fumetto, ma associati fino a un'osmosi completa: le parole diventano immagine, l'immagine è composta da parole. I primi esempi del genere risalgono al IV secolo avanti Cristo, all'epoca alessandrina della poesia greca, ma è il *Liber sanctae crucis* di Rabano Mauro, redatto attorno al 825, che fornì il modello dei *carmina figurata* occidentali sia durante il medioevo che durante la grande fioritura del genere in epoca rinascimentale e barocca. Sulla scia di Mallarmé e delle sue riflessioni sulla natura del libro e del linguaggio poetico, le avanguardie letterarie della fine dell'Ottocento e del Novecento, con Apollinaire o Maïakovski, hanno inflato nuova vita a questo genere letterario, e la *visual poetry* è oggi vivissima specie in America del Nord e in America latina. Da grande letterato quale fu, padre Pozzi ha fornito, con la *Parola dipinta* non solo un libro di riferimento indispensabile a chi s'interessa di poesia figurata ma uno dei capolavori della critica letteraria novecentesca, paragonabile alle opere più importanti del suo maestro Gianfranco Contini, o di Leo Spitzer.

La conferenza tratterà in particolare dei testi degli autori francesi, come Mallarmé e Apollinaire, studiati da padre Pozzi, e soprattutto del dialogo a distanza che egli tenne con lo strutturalismo d'impronta semiotica rappresentato allora in Francia da Roland Barthes e dagli scrittori del gruppo *Tel Quel*, movimento del quale oggi critici come Carlo Ossola ci hanno insegnato a riconoscere, serenamente, la centralità.

Il Relatore

François Dupuigrenet Desroussilles è professore di storia del cristianesimo a Florida State University, e *visiting professor* di storia del libro presso l'Istituto di studi italiani dell'università della Svizzera italiana, dopo essere stato per venti anni conservatore dei fondi antichi a stampa della Bibliothèque nationale di Parigi. Specialista di storia dell'edizione biblica in epoca tardo-medievale e moderna è al contempo traduttore di numerosi autori inglesi e italiani, in particolare Oscar Wilde, Francesco Petrarca e Carlo Emilio Gadda e lavora da più anni all'edizione francese de *La Parola dipinta* per le Presses de l'Ecole normale supérieure di Lione. La sua opera principale è *Dieu en son royaume. La bible dans la France d'autrefois* (13e-18e siècle), Paris, Editions du Cerf-Bibliothèque nationale, 1991.